

**VENERDÌ 27 MAGGIO – ORE 18.00**  
Convento di San Bernardino - Sala Morone - Verona

# **GLI UOMINI OMBRA L'ERGASTOLO: UNA MORTE MASCHERATA?**

A partire dal libro di Carmelo Musumeci  
"Gli uomini ombra e altri racconti"

INTERVENTI DI:

**Marco Zenatelli**

Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona

**Alberto Laggia**

**Giuseppe Angelini**

**Fra' Beppe Prioli**

**Giuseppe Longo**

Con letture di **Roberto Puliero**

Coordina **Anna Zegarelli**

ORGANIZZAZIONE:

Comunità Papa Giovanni XXIII e Gabrielli editori

in collaborazione con l'Ass. La Fraternità

  
gabrielli  
EDITORI

Associazione  
Comunità Papa Giovanni  


per informazioni sul libro [info@gabriellieditori.it](mailto:info@gabriellieditori.it) - [www.gabriellieditori.it](http://www.gabriellieditori.it)

# QUELLA PENA DI MORTE "LENTA"

*di Alberto Laggia*

Giornalista, inviato speciale di "Famiglia Cristiana", autore di libri d'inchiesta, docente e coordinatore della Scuola di cultura del giornalismo "A. Chiodi" di Mestre.

"In carcere tutte le storie finiscono male" scrive Musumeci all'inizio del suo ultimo racconto. Ed è così. Lo testimonia tristemente tutto il libro: c'è chi muore accoltellato alle spalle dall'infame compagno di cella, chi tentando una disperata evasione; chi viene picchiato a sangue dai secondini e chi trovato cadavere con un cappio al collo "che non poteva essersi fatto da solo".

Eppure è qualcos'altro che questi racconti vogliono urlare al mondo: ci sono storie in carcere che finiscono anche peggio di quelle che finiscono male. Sono le storie che non finiscono mai, perché la pena è "senza fine".

I condannati a questa "morte al rallentatore", protagonisti dolenti di questi racconti, un angosciante viaggio in un girone dantesco, sono i condannati al cosiddetto "ergastolo ostativo", sono gli "uomini ombra", come li definisce l'autore che è uno di loro, galeotto per l'eternità.

Dal 1992 nel nostro ordinamento è prevista questa forma di ergastolo "estremo" che priva di qualsiasi forma di beneficio o sconto di pena, e quindi della speranza di lasciarsi alle spalle i cancelli del carcere, il detenuto che abbia commesso gravi reati di stampo mafioso e abbia deciso di non collaborare con la giustizia. Attualmente nei penitenziari italiani stanno in queste condizioni circa 1200 ergastolani. Il carcere di Spoleto ospita alcuni di questi detenuti, tra cui, appunto, Carmelo Musumeci.

Eppure la Costituzione afferma all'articolo 27 che "le pene devono tendere alla rieducazione del condannato". Il principio, però, pare non valere per questi reclusi. Lo Stato, nel loro caso, si dimentica uno degli scopi fondamentali della detenzione e si comporta da ricattatore vendicativo: non vuoi collaborare con me? Allora marcisci in cella fino alla fine dei tuoi giorni. Ma tutto ciò cos'ha a che fare con la rieducazione? Che lezione impartisce? Che processo virtuoso innesca? E ancora: la sacrosanta certezza della pena, da tutti giustamente invocata, non dovrebbe avere come contraltare naturale la certezza della fine definita della pena stessa, per chi la sconta?

Così la galera-tomba diventa, per l'autore, un mostro, un essere capace d'uccidere, come e peggio degli omicidi che tiene rinchiusi. Il carcere si trasforma in un incubo senza possibilità di risveglio: è "l'assassino dei sogni" che "odia la felicità e la speranza, e usa le sbarre, i blindati e i cancelli per non farle entrare".

E l'ergastolo è la pena di morte... viva. Che non ti permette di "scontare" la pena, pur scontandola nel modo più duro, perché "scontare" significa "estinguere" un debito ma, in questo caso, il debito è sempre pendente per intero, come il macigno di Sisifo, che non si ridimensiona al trasporto successivo. E ogni alba dietro le grate, quindi, è sempre e soltanto un nuovo inizio di pena.

Non c'è pagina del libro dell'ergastolano-poeta che non trasuda un lancinante sentimento di dolore, non estinguibile, per la sorte di questi uomini-fantasma, "non morti e non vivi, tagliati fuori dal presente e dal futuro". Perché un uomo privo di speranze è meno che un animale. "Lì dentro le formiche sono le padrone del giorno e gli scarafaggi sono i padroni della notte", invece gli ergastolani vivono "in un eterno presente, morti pur essendo vivi, sognando di non sognare", recitano i versi di una poesia citata nel testo.

Tiziano, uno degli ergastolani protagonisti del racconto "Uomini ombra" "pensava che non era vero che avevano abolito la schiavitù, se l'ergastolo continuava a rendere un uomo schiavo per tutta la vita". E a buona ragione.

Se l'Italia è nel novero dei Paesi civili è anche perché ha rifiutato la schiavitù e la pena di morte. Ma non proprio del tutto, perché vige ancora una forma di schiavitù, che assomiglia a una pena di morte lenta, anzi "al rallentatore" come Tiziano urla al Direttore del carcere prima che i secondini lo ammazzino di botte. Questa esecuzione capitale si chiama ergastolo ostativo.

Il giorno in cui la pena "di morte lenta" sarà abrogata, finalmente faremo ammenda di un furto sacrilego: quello della speranza. Cioè della risorsa ultima e indisponibile che possiede ogni coscienza umana, fosse anche la più disgraziata e infelice.

Quando rimetteremo in moto le lancette dell'orologio che conta la pena da scontare, potremo dirci una società civile. E qualche storia in più dietro le sbarre potrà trovare un lieto fine.

prefazione del libro "Gli uomini ombra e altri racconti" di Carmelo Musumeci

Dall'ergastolano-scrittore, in prima linea nella campagna per l'abolizione dell'ergastolo sostenuta dalla Comunità Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi

**CARMELO MUSUMECI**

# GLI UOMINI OMBRA

e altri racconti



Con testi di: **MARIO CEVOLOTTO**  
**ALBERTO LAGGIA**  
**GIOVANNI RUSSO SPENA**  
**VAURO SENESI**

Illustrazione copertina di VAURO  
Gabrielli editori 2010 f.to cm 14 x 21 pp. 192  
ISBN 978-88-6099-108-9 - euro14,00

**Lo puoi ordinare direttamente in libreria o presso l'editore con spese di spedizione gratuite [www.gabriellieditori.it](http://www.gabriellieditori.it) [info@gabriellieditori.it](mailto:info@gabriellieditori.it) - fax 045 6858595**



"**Gli uomini ombra**" sono uomini come Carmelo Musumeci, scrittore detenuto, e tutti quelli che come lui scontano la pena dell'ergastolo ostativo, ovvero dell'ergastolo senza benefici, senza mai un giorno di permesso, senza alcuna speranza. Carmelo Musumeci con questi racconti "social noir" come ama definirli, ci parla della vita dietro le sbarre, protagonisti loro, i detenuti con le loro storie, il prima, il durante e spesso la fine, la morte, spirituale prima che fisica. Il riferimento ai fatti giornalieri di cronaca sulle condizioni pessime delle carceri italiane è evidente, in particolare per quanto riguarda la piaga dei suicidi in costante aumento. Sono racconti che si leggono d'un fiato, con grandissima partecipazione emotiva: di forte impatto, rendono evidente la lotta per l'esistenza per chi come il nostro autore non vuole arrendersi a perdere la speranza e a resistere per la libertà...

Il libro è uno strumento per approfondire la conoscenza della campagna per l'abolizione del "Fine Pena Mai", sostenuta dall'Ass. Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi.

**Carmelo Musumeci** nasce il 27 luglio 1955 ad Aci Sant'Antonio in provincia di Catania. Condannato all'ergastolo senza benefici, si trova nel carcere di Spoleto. Entrato con licenza elementare, mentre è all'Asinara in regime di 41 bis riprende gli studi e da autodidatta termina le scuole superiori. Nel 2005 si laurea in giurisprudenza con una tesi in Sociologia del diritto dal titolo "Vivere l'ergastolo". Attualmente è iscritto all'Università di Perugia al Corso di Laurea specialistica, ha terminato gli esami e attualmente sta preparando la Tesi con il Prof. Carlo Fiorio, docente di Diritto Processuale Penale. Nel 2007 conosce don Oreste Benzi e da tre anni condivide il progetto "Oltre le sbarre", programma della Comunità Papa Giovanni XXIII. Autore di molti racconti e del romanzo "Zanna Blu" di prossima pubblicazione presso Gabrielli editori, è promotore della CAMPAGNA "MAI DIRE MAI" per l'abolizione della pena senza fine. Collabora con diverse testate e blog su internet come: [urladalsilenzio.wordpress.com](http://urladalsilenzio.wordpress.com); [www.linkontro.info](http://www.linkontro.info) (collegata all'associazione Antigone), tiene un diario su [www.informacarcere.it](http://www.informacarcere.it)

  
**gabrielli**  
EDITORI

Via Cengia 67  
37029 San Pietro in Cariano (VR)  
Tel. 045 7725543 - 3405791171

CARMELO RACCONTA DI LUPI  
CARMELO RACCONTA DI OMBRE  
CARMELO DIPINGE LEONI E LI  
SPEDISCE A MIO FIGLIO

CARMELO MI SCRIVE LUNGHE  
E BELLE LETTERE  
CHE MI ARRIVANO  
IN BUSTE GIALLE

IO RISPONDO IN RITARDO  
RISPOSTE BREVI, FRETTOLOSE

HO POCO TEMPO IO

CARMELO NO, HA TANTO TEMPO  
PERO' NON E' IL SUO

E' DELLE MURA ALTE, DEI CANCELLI  
DI FERRO E DELLE SBARRE  
DI ACCIAIO

IL SUO E' IL TEMPO DEL CARCERE

IL SUO E' UN TEMPO ETERNO

"FINE PENA MAI" E' STATO SCRITTO  
PER LUI

NON POTRO' STINGERE LA  
MANO DI CARMELO

COME SI STINGE QUELLA  
DI UN AMICO

PERCHE' CARMELO NON HA  
MANI, NE' GAMBE, NE' CORPO

CARMELO E' UN UOMO OMBRA

PERO' POSSO TOCCARE LE SUE  
PAROLE IMPRESSE NELLE  
PAGINE DI QUESTO LIBRO

LE PAROLE, LA FANTASIA,  
IL DOLORE, LA OSTINAZIONE,  
L'AMAREZZA, LA DOLCEZZA  
E LA DUREZZA DI CARMELO  
SONO CORPO

IL CORPO DI UN UOMO LIBERO-

VANTO